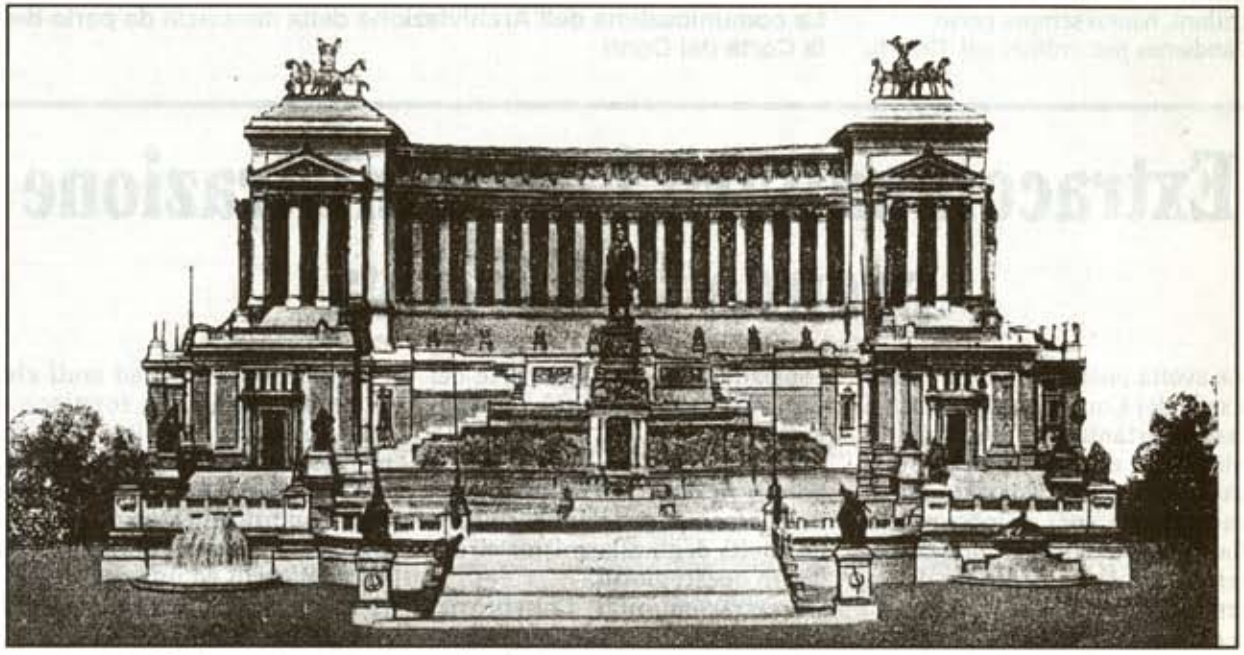
Il Vittoriano: un monumento ritrovato



Dopo più di vent'anni – era infatti chiuso al pubblico dal 1970 – durante le festività natalizie e fino al 14 gennaio scorso, è stato possibile visitare il Vittoriano, più noto come Altare della Patria. Le visite guidate sono state organizzate dall'Associazione Culturale Civita nell'ambito dell'iniziativa "L'altare restaurato". Il progetto punta alla riapertura definitiva e al suo reinserimento nella vita culturale romana. Il Vittoriano fu progettato dall'architetto Giuseppe Sacconi, ma forse pochi sanno che egli si ispirò al tempio della Fortuna Primigenia di Palestrina. Una cartolina edita subito dopo l'inaugurazione del monumento, avvenuta il 4 giugno 1911, ci mostra infatti nella parte sinistra il tempio di Palestrina e in quella destra il Vittoriano. L'autore della cartolina fu Francesco Coltellacci (Segretario Comunale di Palestrina dal 1873 al 1923) che completò le immagini con questa didascalia: "Le glorie dell'arte latina ad oltre venti secoli d'intervallo il genio della stirpe inspira a sommi artefici sublimi concepimenti d'identico stile".

Sacconi vinse il concorso per il monumento da dedicare al re Vittorio Emanuele II, chiamato il "Padre della Patria", il 23 giugno 1884. La costruzione si protrasse tra il 1885 e il 1911, anno in cui fu celebrato il cinquantenario dell'unità d'Italia. Moltissimi artisti si adoperarono per le ben ottanta sculture, tra statue e bassorilievi, che lo adornano.

Una scalèa, fiancheggiata da gruppi allegorici, sale all'Altare della Patria. Al centro, in un'edicola, vi è la statua di Roma verso la quale convergono due cortei trionfali, a bassorilievo. Sotto la statua è la tomba del Milite Ignoto. Due scalèe laterali salgono alla grande statua equestre di Vittorio Emanuele II, in bronzo, opera di Chiaradia. Il portico finale, di 16 colonne, è sormontato da due quadrighe bronzee. La sua altezza è di 81 m., la scala è larga 41 m., lo sviluppo totale degli scalini è di 11.500 m., le pavimentazioni sono di 11.000 mq., il portico è lungo 72 m., il cavallo è alto 12 m. e pesa 50 tonnellate. Nel ventre del cavallo presero posto sedute a tavola venti persone per una bicchierata.

La vista che si gode dalle terrazze è unca, ma con tutto ciò il Vittoriano cade a pezzi: umidità, infiltrazioni d'acqua, problemi di staticità rendono grave la situazione. Per salvare i 15.500 mq. di marmo botticino c'è bisogno di uno stanziamento di portata eccezionale. In attesa che ciò sia deciso, per la salvezza del monumento la prossima tappa dell'Associazione Civita sarà una mostra incentrata su di esso che sarà intitolata "L'Altare scolpito": sarà una esposizione di documenti e bozzetti che illustrano la sua storia architettonica e artistica.

Angelo Pinci